



# L'amore bugiardo

Titolo originale: Gone Girl  
Regia: David Fincher  
Sceneggiatura: Gillian Flynn  
Fotografia: Jeff Cronenweth  
Montaggio: Kirk Baxter  
Musica: Trent Reznor, Atticus Ross  
Scenografia: Donald Graham Burt  
Interpreti: Ben Affleck (Nick Dunne),  
Rosamund Pike (Amy Dunne),  
Neil Patrick Harris (Desi  
Collings), Tyler Perry (Tanner  
Bolt), Carrie Coon (Margo  
Dunne), Kim Dickens (detect.  
Rhonda Boney), Patrick Fugit  
(James Gilpin)  
Produzione: Arnon Milchan, Reese  
Witherspoon, Cean Chaffin &  
Joshua Donen per 20<sup>th</sup>. Century  
Fox/Regency Entert/TSG Entert.  
Distribuzione: 20<sup>th</sup> Century Fox Italia  
Durata: 149 min  
Origine: USA 2014

## Che fine ha fatto la “Mitica Amy?”

Nick ed Amy sono una coppia *felice* che vive e lavora a New York. A causa di alcuni problemi familiari (tra cui la madre di lui che è gravemente ammalata) devono trasferirsi nella cittadina di origine di Nick, in Missouri. Questo cambiamento si rivela inadeguato alle loro aspettative, tanto che il loro rapporto si incrina. Il giorno del loro quinto anniversario di matrimonio Amy scompare e, dal disordine che viene trovato in casa (soggiorno sottosopra e tracce di sangue ovunque), si pensa a un rapimento o a un omicidio. Unico indizio una serie di buste indirizzate a Nick contenenti degli indovinelli in rima per una caccia al tesoro (un rituale che la coppia era solita ripetere ad ogni anniversario).

La polizia e il paese si mobilitano mentre i genitori di Amy (famosi scrittori della serie di libri “Mitica Amy” la cui protagonista altro non è che l’alter ego della figlia) si affidano alla macchina mediatica per sensibilizzare i rapitori della figlia. Dopo qualche giorno i sospetti iniziano a ricadere su Nick, a causa del suo freddo e distaccato comportamento di fronte a un evento così drammatico come la scomparsa di sua moglie....Ma chi è davvero Nick Dunne? Un marito devoto schiacciato dall’angoscia, un cinico mentitore o addirittura un brutale assassino? E quale segreto nasconde il diario di Amy ritrovato qualche giorno dopo dalla polizia? Il film è l’adattamento cinematografico del romanzo omonimo scritto nel 2012 da Gillian Flynn, che in questo caso ne cura anche la sceneggiatura. Un libro difficile da trasporre sul grande schermo, in quanto strutturato su due binari paralleli (la versione di lui e quella di lei) ma David Fincher è riuscito, sul filo di una continua tensione visiva, ad amalgamare abilmente tra loro gli elementi essenziali che compongono il racconto stesso quali il dramma familiare, l’incomprensione e la falsità dei rapporti umani, il thriller psicologico, la fase investigativa, la manipolazione e il potere dei media. D’altronde, il regista non ha fatto altro che riprendere e approfondire un tema a lui sempre caro: *le relazioni di potere* all’interno di un tessuto sociale (già trattato precedentemente in *Fight Club*, in *The Social Network*, in *Millenium* e in alcuni episodi della serie *House of Cards*). *Gone Girl* è un’opera che offre mille interrogativi: per tutta la sua durata alterna situazioni e rovesciamenti con inaspettati colpi di scena, dove tutto è vero ma anche il suo contrario, fino alla soluzione finale. Una vertiginosa incursione nel profondo rapporto di una coppia, dal momento in cui ogni aspettativa che si ha dell’altro/a viene disillusa fino a divenire la causa del proprio fallimento e quindi (in casi estremi) oggetto di vendetta.

(Segue un estratto di un’intervista di Lirio Abbate a David Fincher apparsa su l’Espresso del 17/12/14)

“Il libro da cui nasce tutto è ispirato a una vicenda di cronaca nera: il caso Peterson. La storia di Laci, una donna californiana scomparsa la notte di Natale del 2002 e ritrovata morta tre mesi dopo a più di cento

chilometri da dove abitava, e del marito, Scott, che durante le ricerche della moglie è diventato protagonista di una tempesta mediatica che l'ha prima inquadrato come innocente e poi come colpevole d'averla uccisa. Nel 2004 Scott Peterson è stato condannato a morte per l'omicidio di Laci, nonostante l'assenza di prove definitive, come sostengono i suoi difensori. Al momento è detenuto nel braccio della morte della prigione di San Quentin, in attesa di una risposta alla richiesta di appello rivolta alla Corte suprema della California. Questo film ci porta a considerare la velocità con cui il mondo dell'informazione tritura certe notizie, il modo come viene sviluppata e trasformata in televisione una tragedia familiare, una storia di coppia. «Non sono i fatti che mi interessano», dice Fincher, «ma il dramma che li circonda, quello che puoi dedurre, quello che ne consegue. Dalla vicenda di Scott Peterson noi abbiamo attinto, in termini di immagini, ricostruzioni degli avvenimenti, di come si è mossa l'informazione, di come si sono svolte le conferenze stampa. Su questi elementi abbiamo puntato per realizzare il film, facendolo aderire a una storia vera». «Quello che mi coinvolge non sono gli eventi, ma il resto, le persone, rappresentare il conflitto in cui entrambe le parti hanno ragione. Rappresentare il puro di cuore, il puro d'anima, il giusto, il piccolo Davide che sconfigge il cattivo Golia non mi interessa. Quello che voglio capire è cercare di vedere chi siamo, da dove ci muoviamo, da dove partiamo e cos'è che ci ferisce quando il nostro io viene scoperto da un altro io finto, costruito. E tutto ci porta a questa ridicola e assurda voglia di vendetta».

### **David Fincher**

E' famoso per il suo perfezionismo ed ha un'attitudine a prediligere il lato oscuro dell'animo umano. L'atmosfera onirica e plumbea delle sue opere lo hanno consacrato come il regista del nichilismo metropolitano. David Andrew Leo Fincher nasce a Denver, in Colorado, nel 1962. Subito dopo, la sua famiglia si trasferisce in California dove egli trascorre l'infanzia. Frequenta la Ashland High School in Oregon e, a quindici anni, lavora come proiezionista: "già ad otto anni sapevo quello che volevo fare nella vita: dirigere film" afferma il regista. Entra a far parte, come assistente agli effetti visivi, del team della Industrial Light & Magic di George Lucas, collaborando alla realizzazione de *Il ritorno dello Jedi* (1983) e di *Indiana Jones e il tempio maledetto* (1984). Lo stesso anno Fincher lascia la società di Lucas e inizia la sua carriera di regista di spot pubblicitari e video musicali per artisti famosi tra cui Madonna e i Rolling Stones. Attività che svolge tuttora tra un film e l'altro. *Alien 3* (1992) è la pellicola del suo esordio, che così commenta "Non fu un progetto facile. Non mi piaceva la sceneggiatura, ma avevo amato *Alien* di Ridley Scott e avevo rispettato quello di James Cameron. L'*Alien* di Ridley era stata un'esperienza assolutamente formativa. Ho visto quello che aveva fatto con il mondo di quel film e sono rimasto a bocca aperta". Nel 1995 esce il thriller-cult *Seven* e, due anni più tardi, *The game-Nessuna regola*. In entrambe le pellicole emergono alcuni dei tratti somatici del suo stile, tra cui spiccano l'accuratezza dei particolari, l'ambientazione cupa e piovosa, l'ambiguità e la parte oscura che emerge dai suoi personaggi e il loro rapporto con il mondo circostante. La stessa matrice che lega le sue opere successive da *Fight Club* (1999) a *Panic Room* (2002) a *Zodiac* (2007). Nel 2008 traspone sul grande schermo *Il curioso caso di Benjamin Button*, dal romanzo omonimo di Francis Scott Fitzgerald, con il quale vince il premio come miglior regista del London Film Critics Circle e della National Board of Review. Nel 2010 si aggiudica quattro Golden Globe e tre Oscar per *The Social Network*, film incentrato sulla nascita di Facebook (dalla sua fondazione fino alla causa indetta contro Mark Zuckerberg, suo fondatore). L'anno successivo è la volta di *Millennium - Uomini che odiano le donne*, adattamento del primo romanzo della trilogia dello svedese Stieg Larsson. Nel 2013 il regista dirige alcuni episodi della serie televisiva *House of Cards - Gli intrighi del potere*.

Dopo il successo del film che verrà proiettato questa sera, Fincher, Affleck e la scrittrice Gillian Flynn lavoreranno di nuovo insieme per il remake del film *Delitto per Delitto - L'altro uomo* di Alfred Hitchcock del 1951, in cui due sconosciuti si incontrano su un treno e si accordano per scambiarsi gli omicidi in modo da evitare di essere scoperti. Il titolo provvisorio della pellicola di Fincher dovrebbe essere *Strangers* e l'uscita è prevista per l'anno prossimo.

A cura di **Elena Toia**